

Mobilitazioni in territorio statunitense e messaggio di solidarietà da David Swanson del movimento statunitense World BEYOND War/Il Mondo Oltre La Guerra

Dopo il Secondo Conflitto mondiale assistiamo ad una serie di conflitti a intensità controllata in diverse zone del mondo il cui comune denominatore è sempre quello ormai storico dell'interesse economico e della spartizione delle ricchezze del pianeta ad opera degli Stati a capitalismo avanzato.

Le zone d'influenza e d'interesse sono sempre quelle energetiche, come alcune aree del continente africano e zone del latino America.

Vediamo che addirittura gli Stati promotori di queste guerre – ovviamente su territorio straniero – sostengono militarmente (e quindi anche economicamente sottraendo fondi al welfare sociale!) la presenza di truppe a difesa degli interessi delle proprie imprese creando, sui territori occupati e colonizzati dal capitale, una macchina repressiva ed omicida composta da imprese che saccheggiano e devastano, militari e gruppi paramilitari che sottomettono le popolazioni locali mantenendole nello stato di miseria permanente, che reprimono coloro che cercano di opporsi a questo stato di cose.

In questo quadro conflittuale, tra i Paesi che hanno un ruolo importante e determinante circa il controllo geo-politico ed economico mondiale ci sono gli Stati Uniti, sempre in prima linea assieme a Paesi come Russia, Cina, Arabia Saudita, Inghilterra, Francia ed anche l'Italia ad appropriarsi delle risorse e delle ricchezze di altri Paesi attraverso guerre e devastazioni.

Proprio in questi Paesi, in solidarietà alle popolazioni colonizzate e depredate da questo sistema politico ed economico, si sta allargando il conflitto sociale e come qui in Italia esistono diverse lotte di contrasto, anche negli Stati Uniti esistono ormai da tempo mobilitazioni continue e massicce che portano le nostre stesse rivendicazioni in piazza di cui però noi non si viene minimamente a conoscenza a causa del ruolo dei mass media – organici al sistema - che tacciono e non diffondono notizie di conflitti sociali in atto.

Negli Stati Uniti, soprattutto ultimamente, c'è un'ampia mobilitazione di persone che manifestano, fanno presidi, cortei, siti in, azioni di disturbo su molteplici tematiche quali la guerra –interna nelle città americane contro i latini, gli afroamericani ed i poveri in generale – ed esterna con le basi Nato in giro per il mondo.

Considerando solo il 2018, negli Stati Uniti diversi collettivi, organizzazioni ed associazioni si sono mobilitati più volte in diverse città: a Gennaio si è tenuta una partecipatissima conferenza all'Università di Baltimora sulle basi militari americane all'estero che ha dato il via ad una campagna internazionale per opporsi a tutte le basi militari straniere statunitensi. La conferenza è stata organizzata e partecipata da diversi gruppi, tra cui organizzazioni pacifiste, organizzazioni ant imperialiste ed anticapitaliste, collettivi femministi, associazioni afroamericane, latine, coreane, giapponesi (, organizzazioni ambientaliste, alcune coalizioni contro gli attacchi in Syria, Palestina e molte altre organizzazioni e collettivi che si battono per la giustizia sociale.

E' stato anche condannato l'intervento degli Stati Uniti in Venezuela e in altri paesi dell'America Latina come il Porto Rico. Alcuni attivisti filippini hanno parlato di BAYAN USA parlando della lotta rivoluzionaria nelle Filippine. Da Okinawa, gli attivisti giapponesi hanno raccontato della lotta per fermare la costruzione di una nuova base della Marina militare statunitense sull'isola e della lotta per far rimuovere la stazione aerea esistente di Futenma.

Hanno preso parola anche gli attivisti della Corea del Sud che hanno condiviso la loro lotta contro il dispiegamento del sistema di "difesa" missilistico THAAD dei militari statunitensi. Sono stati discussi l'espansione di AFRICOM e le installazioni militari segrete e semi-segrete degli Stati Uniti in Africa.

Subito dopo questa conferenza è stata proclamata una settimana di mobilitazioni chiamata "Days of Rage contro Trump e il Capitalismo" contro le politiche di guerra e durante quella settimana c'è stata una grande partecipazione di militanti e non in diverse città nordamericane tra le quali Chicago che ha visto la presenza di quasi 300.000 persone.

Successivamente il 14 e 15 Aprile scorso ci sono stati altri due giorni di mobilitazione per dire No alle guerre in casa e in territorio straniero sempre in diverse città degli Stati Uniti. La United National Anti-war Coalition (UNAC), sostenuta da decine di organizzazioni antimilitariste ed anti-imperialiste ha organizzato questa due giorni chiedendo principalmente:

- la cessazione delle guerre statunitensi all'estero;
- la chiusura di tutte le basi militari statunitensi straniere;
- di canalizzare il massiccio bilancio militare per lo stato sociale e la protezione ambientale;
- il disarmo dell'intero arsenale statunitense di armi nucleari.
- l'autodeterminazione delle popolazioni. Stati Uniti fuori dal Medio Oriente, dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina.

Infine settimana scorsa, il 20-21 Ottobre c'è stata una Marcia contro la Guerra di circa 1500 persone, organizzata dal gruppo "Donne contro la guerra" e da diverse altre organizzazioni antimilitariste che è partita da Washington Dc sino ad arrivare al Pentagono.

Tutte queste mobilitazioni in territorio statunitense hanno sempre cercato di avere uno spirito internazionalista per trovare connessioni e legami a livello globale con persone, gruppi, comitati e collettivi che si oppongono al sistema, alla guerra e alla Nato.

E' fondamentale la costruzione di una rete solidaristica internazionale, che unisca tutte le lotte ed i conflitti sociali che esistono e di cui volutamente non ci portano a conoscenza. Proprio per questi motivi il 17 e 18 Novembre a Dublino ci sarà la Prima Conferenza Internazionale contro le basi Nato e l'Imperialismo Usa organizzata da diversi gruppi americani ed europei.

Concludo con un breve messaggio di solidarietà che ci viene fatto da David Swanson, uno dei fondatori del movimento statunitense World BEYOND War/Il Mondo Oltre La Guerra :

La NATO sta spingendo sempre più in alto l'asticella bellica creando una situazione molto più pericolosa della precedente Guerra Fredda. La NATO ha condotto e continua a condurre guerre aggressive lontano dal Nord Atlantico. La NATO è usata come copertura dai governi dei membri della NATO per unirsi alle guerre degli Stati Uniti con la pretesa di essere in qualche modo più legale o accettabile. La NATO è usata come copertura per condividere illegalmente e incautamente armi nucleari con nazioni apparentemente non nucleari. La NATO è abituata ad assegnare alle nazioni la responsabilità di andare in guerra se altre nazioni vanno in guerra, e quindi di essere preparate per la guerra. Le guerre della NATO alimentano il razzismo e il bigottismo e corrodono le nostre libertà civili mentre prosciugano le nostre ricchezze e devastano i territori.

Noi - negli Stati Uniti e in tutto il mondo, come voi oggi in Italia davanti alla base di Solbiate Olona - siamo persone informate e preoccupate per questo sistema. Vogliamo la pace, vogliamo abolire la

NATO e vogliamo che la NATO e l'esercito americano escano dall'Italia e da ogni parte del mondo in cui sono.

Il 4 aprile 2019 la NATO celebrerà il suo 70esimo compleanno con un summit a Washington DC e noi abbiamo in programma di essere lì con un festival e con delle iniziative per dire No alla NATO e sì alla pace, Sì ad un ambiente sostenibile, Sì alle libertà civili, Sì all'istruzione, Sì alla cultura della nonviolenza ed antimilitarista.

Sappiamo di essere distanti ma accomunati dalla stessa lotta. Per questo vi invitiamo ad unirvi a noi a Washington e ad impegnarci in azioni simili in Italia il 4 d'aprile dell'anno prossimo.

Avanti insieme e per un mondo senza guerra!